

Premiata la famiglia Chanteclair

Vincitore della categoria "Fratelli al comando" del "di Padre in Figlio" della Liuc Business School

SEREGNO

di **Gualfrido Galimberti**

Una nuova soddisfazione per il Gruppo Desa, realtà conosciuta a livello internazionale: nei giorni scorsi è il vincitore della categoria «Fratelli al comando» dell'XI Edizione del Premio di Padre in Figlio promosso dalla Liuc Business School, con il sostegno di Credit Suisse e KPMG e il contributo di Mandarin Capital Partners. Il Premio si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende familiari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni di euro.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di valorizzare storie e percorsi di passaggi generazionali di successo, dove «la passione all'intrapresa» dei genitori ha permesso ai figli di esaltare e garantire la continuità dell'attività. Il primo posto nella categoria «Fratelli al comando» è un riconoscimento alla leadership delle tre famiglie alla guida dell'azienda (Silva, Sala e Malagoli) che, negli anni, hanno saputo dotarsi di un modello virtuoso di governance che prevede all'interno del consiglio



Marco Sala, membro del Comitato Esecutivo

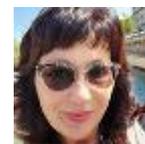
di amministrazione tutti i rami proprietari. Questo ha assicurato al gruppo una crescita forte e costante nel settore complesso dei prodotti per la pulizia e cura di casa e persona. Il Gruppo Desa, infatti, è conosciuto da tutti attraverso i suoi marchi, come Chante-

clair, Spuma di Sciampagna, Quasar e Sauber. «Le migliori imprese familiari commentano Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti, co-direttrici di Fabula, il Family Business Lab della LIUC, Università Cattaneo che ha curato lo screening dei casi e l'analisi dei dati - sono quelle che pianificano il passaggio generazionale, attraverso la formazione e le esperienze esterne all'impresa stessa e chiarendo i percorsi di ingresso e di carriera.

Le migliori imprese familiari si caratterizzano per valori come quello della semplicità, dell'onestà, del rispetto, dell'unità, dell'impegno, del merito, dell'impresa come bene comune, non solo familiare: da questo ultimo valore deriva un senso di responsabilità sociale, che è stato riscontrato in aziende come il Gruppo Desa». La cerimonia di premiazione si è tenuta in modalità digitale. A ritirare il premio Marco Sala, Membro del Comitato Esecutivo di Gruppo DESA, che ha commentato: «Il riconoscimento Fratelli al Comando è per il nostro Gruppo, giunto oggi alla terza e seconda generazione di tre famiglie, un motivo di orgoglio e soddisfazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE



Lutto a Vimercate

È morta Tiziana Zaro cardiologa arcorese

Non ce l'ha fatta Tiziana Zaro (foto), la cardiologa arcorese in servizio a Vimercate ha dovuto arrendersi al tumore al seno con il quale combatteva da tempo. Classe 1967, la specialista era in servizio nella sala di emodinamica da 20 anni. Lascia un vuoto nei colleghi e nei pazienti che non hanno mai smesso di sperare che ce la facesse. «Vogliamo ricordarti con la tua inesauribile voglia di vivere che non è mai venuta meno», il messaggio di chi ha lavorato al suo fianco per 20 anni. Tiziana Zaro si era laureata e specializzata all'Università degli Studi di Milano. Era anche ricercatrice. I funerali si tengono oggi alle 10 nella chiesa di Sant'Eustorgio, ad Arcore.



Carate Brianza

L'ex assessora Frigerio ha il reddito più alto

I dati delle dichiarazioni dei redditi dei politici caratesi ora ci sono tutti per trasparenza. E' arrivata anche quella dell'ex assessore al Bilancio Eleonora Frigerio (foto). L'avvocato caratese, è in testa con un reddito 55.317 euro; l'ex assessore di Forza Italia era stata sfiduciata dal sindaco Luca Veggian la scorsa estate precisamente il 16 luglio dopo il decreto di revoca delle deleghe. Comunque il suo bilancio in tre anni si è dimezzato. Nell'anno 2018 con l'indennità di carica e il contratto con Regione Lombardia da 60mila euro lordi aveva dichiarato un reddito di 93.701 euro.

Punti di raccolta vicini ai supermercati di Lissone

L'olio alimentare ora si può recuperare

LISSONE

Punti di raccolta a portata di mano, da sfruttare quando già ci si reca a fare la spesa, per evitare di versare l'olio nei lavandini e nella rete fognaria, come oggi accade la maggior parte delle volte, contaminando l'acqua e gettando via una risorsa riutilizzabile, ad esempio per produrre biodiesel.

Contenitori specifici che i lissonesi troveranno vicino ai supermercati e ai punti vendita della grande distribuzione, in cui conferire l'olio alimentare esausto - quello cioè adoperato in cucina per la preparazione o la conservazione del cibo - senza dover andare fino alla piattaforma ecologica di via delle Industrie. E' la nuova iniziativa messa in campo in città da Gelsia Ambiente. I primi due contenitori, ribattezzati PuntOlio, sono già stati installati fuori dagli Effemarket di via Gioberti e viale Martiri della Libertà e sono già attivi. Per utilizzarli basterà raccogliere l'olio usato, dopo averlo fatto raffreddare, in normali bottiglie di plastica, ben chiuse: queste potranno quindi essere inserite nei PuntOlio.

I nuovi contenitori verranno progressivamente collocati in tutta la Brianza. Solitamente l'olio di frittura e quello dei cibi in scatola finisce nella rete fognaria, «solo un quarto di quello prodotto, circa 3 chili ad abitante, viene



I nuovi centri di raccolta per evitare di versare l'olio nei lavandini e in fogna contaminando l'acqua e gettando via una risorsa

avviato correttamente a recupero», raccontano da Gelsia e municipio. Riciclarlo invece premette di «avviarlo a rigenerazione per la produzione di biodiesel, contribuisce a ridurre le emissioni di CO2 e salvaguarda l'acqua, che viene inquinata se in contatto con sostanze oleose».

E che Lissone un occhio di attenzione al riciclo dei rifiuti lo abbia lo confermano i numeri relativi alla raccolta differenziata: nell'ultimo anno la città si è confermata sopra il 78% di spazzatura avviata al riuso. «Nonostante la produzione di rifiuti igienico-sanitari legati alla pandemia - spiegano dal Comune - anche nel 2021 si è mantenuta

pressoché invariata la quota di raccolta differenziata: la percentuale è stata del 78,66%, dato sostanzialmente invariato rispetto al 2020». «Nel 2016 la città differenziava il 65% dei rifiuti prodotti, oggi siamo stabilmente vicini all'80%», sottolinea la sindaca Concetta Monguzzi. I mesi più virtuosi risultano quelli estivi. Complessivamente, su 20.777 tonnellate di immondizia creata, solo 4.433 sono finite nel secco indifferenziato. Delle 16mila tonnellate destinate a riciclo 4mila sono di rifiuti organici, 2mila di legno e altrettante di vetro; poco più di 2mila sono di carta e cartone.

Fabio Luongo



Giussano

Un kit di benvenuto per i bambini del 2022

Arriva un Kit di benvenuto ai neonati e a mamme e papà dal Comune. Non solo prodotti per l'infanzia ma anche un QR code per accedere a tutti i servizi per le neo famiglie. Quindi chi ha avuto un bimbo nel 2022 al momento della registrazione in anagrafe riceverà una lettera di benvenuto firmata dal sindaco Marco Citterio e dal vicesindaco Corigliano. Ci sarà allegata anche una tessera con il nome del nuovo arrivato che permetterà alla famiglia di andare a ritirare il «kit nascita» alla farmacia Catalani, in via Catalani 63 a Brione.

Triuggio

Gli "Amici della Natura" cercano volontari per salvare i rospi migranti

L'associazione «Amici della Natura» cerca nuovi volontari per salvare i rospi in migrazione, Non solo. Anche per mettere in sicurezza, di sera, i rospi che attraversano la strada. L'associazione triuggese che dalla metà di questo mese coordinerà le ronde serali per «far attraversare» in sicurezza i rospi che dai giardini di Canonica si spostano verso la zona del Laghettone per riprodursi. I volontari si divideranno su due turni (alle 18.30 alle 20.30 e dalle 20.30 alle 22.30). Mandare mail all'indirizzo adn.triuggio@gmail.com.

L'indagine del Centro Studi Tagliacarne e di Fabula: cresce l'attenzione per l'ambiente

Aziende familiari più innovative

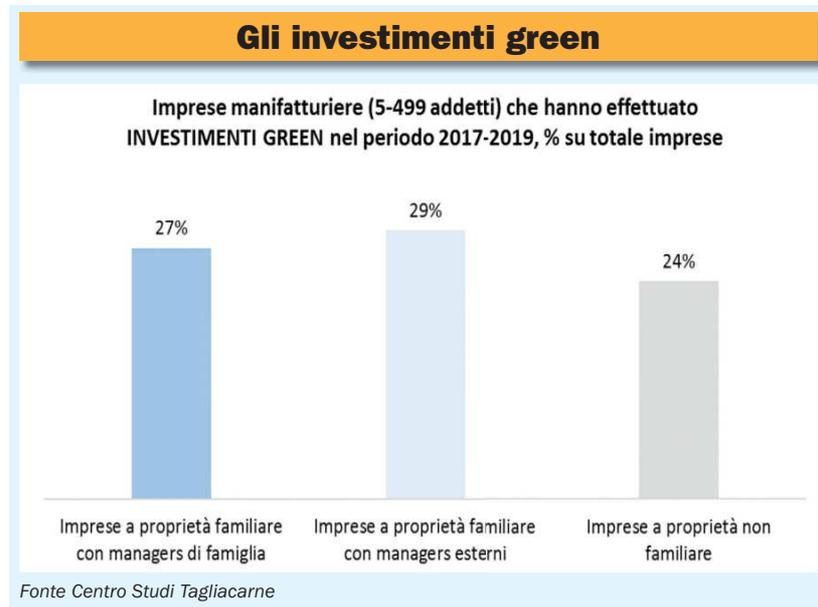
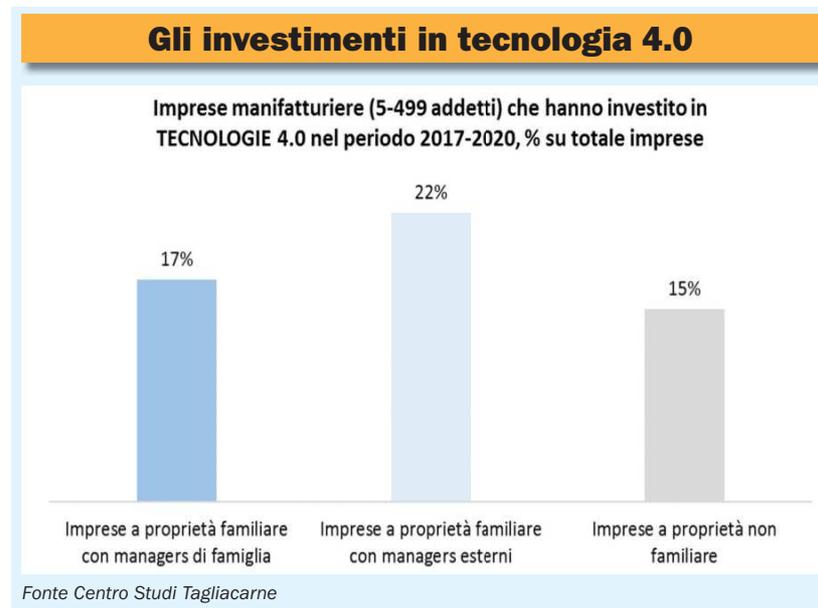
Investimenti green per il 27%. Manager esterni strategici

Pagina a cura
di ANTONIO LONGO

Le imprese familiari sono maggiormente innovative e più attente alla sostenibilità. Infatti, il 18% delle aziende a proprietà familiare ha investito in tecnologie 4.0 tra il 2017 e il 2020, contro il 15% delle altre realtà produttive. La propensione ad innovare aumenta al 22% nei casi in cui la gestione è affidata ad un manager esterno. Inoltre, il 27% delle attività a conduzione familiare ha realizzato investimenti verdi tra il 2017 e il 2019 contro il 24% delle altre realtà imprenditoriali. E investirà sempre di più anche nel post-crisi da Covid-19, considerato che il 18% ha un programma di investimenti green entro il 2023 contro il 12% delle imprese non familiari. E lo scenario che emerge dagli esiti dell'analisi condotta dal Centro Studi Tagliacarne sul capitalismo familiare, su un campione di imprese manifatturiere tra i 5 e i 499 addetti. «Le imprese familiari sono un valore per il nostro paese e, contrariamente a quanto ritengono in tanti, rappresentano un aspetto importante di competizione del nostro sistema imprenditoriale, in particolare quando si accompagnano ad un management esterno» evidenzia il direttore generale del Centro Studi Tagliacarne, Gaetano Fausto Esposito.

Se il manager è esterno aumenta la propensione all'innovazione. In Italia quattro imprese manifatturiere su cinque sono a conduzione familiare. Numero del report alla mano, nel 2020 si contano oltre 108 mila imprese manifatturiere di proprietà familiare su 130 mila complessive. Dal punto di vista della dislocazione geografica, al nord opera il 62% del family business, mentre il 21% è al centro e il 17% al sud. Sotto il profilo del management, solo il 9% di tali imprese si affida a manager esterni per competere sui mercati.

Come sottolineano gli analisti, sono, in particolare, le aziende di medio-grandi dimensioni ad essere maggiormente propense ad affidarsi ad una guida esterna (il 18%). E quando ciò accade, è più forte la spinta all'innovazione, visto che il 22% delle imprese familiari guidate da manager ha investito in tecnologie 4.0, rispetto al 17% delle imprese di famiglia ma con manager appartenenti al nucleo familiare. Percentuale che arriva al 24% nelle realtà imprenditoriali del centro-nord. A giudizio degli esperti, il maggiore impulso alla digitalizzazione



quando si fa ricorso ai manager esterni è dovuto alla maggiore esperienza accumulata dagli stessi in contesti aziendali diversificati. Infatti, il 69% dei manager che lavorano nelle imprese a proprietà familiare ha avuto esperienze di direzione di impresa in Italia o all'estero, contro il 52% dei manager di famiglia.

La transizione digitale. Il passaggio verso il digitale è minore nelle imprese familiari a guida femminile: il 15% delle imprese «rosa» ha investito in tecnologie abilitanti contro il 18% delle imprese capitanate da uomini. Ma tale

gap si annulla totalmente quando le capitanate di imprese familiari scelgono di affidarsi a professionalità manageriali reperite sul mercato, con il 25% contro il 22% di quelle maschili guidate da manager esterni. Nel dettaglio, le imprese familiari puntano maggiormente sui big data (14% contro il 9% delle imprese totali che investono in tecnologie 4.0) ma meno sulla robotica (17% contro il 21%).

La fiducia verso il futuro. L'apertura al management esterno spinge anche la transizione green delle imprese familiari. Il 27% delle im-

prese familiari gestite da manager appartenenti alla famiglia ha investito nella sostenibilità ambientale nel triennio 2017 - 2019. Ma tale percentuale sale fino a sfiorare il 30% quando sono gestite da manager esterni. Dal punto di vista delle motivazioni, le imprese familiari sono maggiormente spinte ad investire nel green per ragioni di competitività, ossia ottenere vantaggi competitivi sui mercati, o etici, quindi nella consapevolezza che l'inquinamento rappresenta un rischio per l'azienda e la società. La spinta verso la digitalizzazione e il green del-

le imprese familiari che fa uso di management esterno si riflette positivamente anche sulla ripresa economica, secondo gli esiti della ricerca. Le imprese di famiglia con manager reperiti sul mercato prevedono, infatti, nel 70% dei casi di ritornare ai livelli produttivi pre-Covid entro il 2022, contro il 60% di quelle imprese sempre familiari ma con manager interni e il 63% delle imprese non a proprietà familiare.

Resilienza. «Le aziende familiari sono l'asse portante dell'economia italiana, sinonimo di imprenditorialità, di dinamismo e di capacità di creare ricchezza e capitale sociale» osserva Silvia Rimoldi, partner Kpmg, responsabile del centro di eccellenza sulle imprese familiari, «il passaggio generazionale è un momento delicato per la continuità delle aziende familiari, deve essere pianificato con attenzione e gestito con grande equilibrio, perché l'impresa possa proiettarsi verso il futuro». Le imprese familiari hanno anche retto meglio l'urto della crisi pandemica. «Le aziende familiari sono più resilienti perché hanno alle spalle la storia e la consapevolezza di avere superato tante crisi» commenta Gabriele D'Agosta, ceo di Credit Suisse, «durante la pandemia, abbiamo capito che molte aziende familiari avevano già dei piani di emergenza per affrontare una crisi, ma quello che abbiamo notato in più è anche il profondo senso di responsabilità che molte aziende hanno avuto in questi mesi».

Fabulas, il Family Business Lab della Liuc-Università Cattaneo, ha redatto il decalogo delle caratteristiche che contraddistinguono le ottime performance delle imprese a conduzione familiare. «Le imprese familiari, se ben gestite, sono capaci di performare meglio di quelle non familiari, anche in periodi di crisi» sottolinea Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti, co-direttori di Fabula. Il decalogo prevede lo sviluppo di un modello di business chiaro e l'elaborazione di un piano industriale che consenta di operare in più di un business. Fondamentali sono anche la capacità di innovare e l'apertura ai mercati internazionali, nonché un certo grado di apertura a soggetti esterni alla famiglia. Infine, le migliori imprese familiari sono quelle che pianificano il passaggio generazionale e che regolamentano la relazione tra famiglia e impresa e in cui la cultura e i valori della famiglia tendono ad essere trasferiti all'impresa.



FAENZA E LUGO



MARCHI FAENTINI

Al Gruppo Tampieri lavora la 4^a generazione



Andrea Tampieri, presidente, guida l'azienda assieme alle cugine e ai cugini rappresentanti della terza generazione

Il premio "Di padre in figlio. Il gusto di fare impresa" all'azienda passata dalla produzione di oli alle bioceramiche

FAENZA

Il Gruppo Tampieri di Faenza si è aggiudicato il Premio "Di padre in figlio. Il gusto di fare impresa", undicesima edizione, promosso da Credit Suisse e Kpmg, con il contributo di Mandarin Capital Partner e il supporto scientifico della Liuc Business School. Il premio si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende familiari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni di euro, per valorizzare storie e percorsi di passaggi generazionali di successo.

Innovatori

L'azienda faentina che negli anni ha visto mutare la propria produzione, è tra i vincitori nella categoria "innova-

zione". Partita dalla produzione di oli, l'azienda ha infatti progressivamente investito in altri settori come quello delle farine, delle depurazioni, delle energie rinnovabili fino alla produzione attuale di materiale bioceramico per la chirurgia rigenerativa, utilizzate in neurochirurgia, chirurgia ortopedica, dentale e maxillo-facciale. Andrea Tampieri, presidente del Gruppo, assieme alle cugine e ai cugini rappresentanti della terza generazione, guida con successo l'azienda, nella quale è già inquadrata anche la quarta generazione. Un chiaro esempio di come «le migliori imprese non si siedono sugli allori ma cercano di migliorarsi continuamente, conscie del fatto che l'ambiente in cui operano è in continua evoluzione. Quasi la metà delle imprese che hanno partecipato all'ini-

ziativa hanno mostrato questa caratteristica, Gruppo Tampieri è tra queste», commentano Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti, co-direttori di Fabula, il Family Business Lab della Liuc - Università Cattaneo che ha curato lo screening dei casi e la raccolta e l'analisi dei dati. Fra gli altri premiati: Lavazza Group, vincitore assoluto per il miglior passaggio generazionale, Ilpra Spa per "apertura del capitale", Gruppo Inaz per la categoria "donne al comando", Gruppo Desa per "fratelli al comando", San Marco Group SPA e Zerbini per "giovani imprenditori", Sideralba Spa Gruppo Rapullino per "internazionalizzazione", Carlo Pellegrino&C Spa per "piccole imprese", Levoni e Società Editrice Sud nella categoria "storia e tradizione".

Photored sulla San Vitale Fioccano le prime multe

L'apparecchio operativo dal 3 gennaio scorso punta a eliminare i pericoli al semaforo

SANT'AGATA SUL SANTERNO

Da quando è entrata in funzione il 3 gennaio scorso, il Photored sulla San Vitale avrebbe già documentato 4/5 infrazioni a cui hanno fatto seguito le sanzioni. La decisione di installarlo, nel distretto di Massa Lombarda con l'impegno di 50mila euro, era maturata da parte dell'Amministrazione guidata da Enea Emiliani in seguito a diverse segnalazioni all'Urp di mancato rispetto del semaforo, il

che creava situazioni di grosso pericolo, soprattutto per i pedoni diretti ai popolosi quartieri di viale Baccarini, via Leopardi, via Folletti, oltre ai diversi condomini ed alla zona sportiva sulla via Fornace. «Abbiamo voluto dotare il semaforo di questo sistema per migliorare la sicurezza in un tratto di strada che è il più trafficato di tutta la Bassa Romagna, con i suoi 20mila veicoli al giorno e molto traffico pesante - dice il sindaco Enea Emiliani -. Da quell'incrocio transitano tanti pedoni, per lo più bambini e ragazzi, per raggiungere le scuole, i servizi del centro, gli impianti sportivi, la stazione dei treni e le fermate degli autobus.

A.R.G.

Sipario sulla finale di "Faenza Cabaret"

Questa sera al Teatro Masini, appuntamento con i comici della 18^a edizione del premio

FAENZA

Sipario aperto questa sera al Teatro Masini sulla finale di Faenza Cabaret, 18^a edizione del premio Alberto Sordi. Il contest riservato ai comici emergenti è inserito in un gran varietà presentato da Giovanni D'Angella e Penelope Landini. A fare gli onori di casa il patron Pasquale Di Camillo. In gara saranno otto comici, provenienti da tutta Italia, selezionati nelle tre fasi eliminatorie nel me-



I sindaci dell'Unione hanno incontrato la task force della Regione

Unione dei Comuni I piani dei sindaci per i fondi Pnrr

Per progettare la "Bassa Romagna Smart" incontro con gli esperti della Regione

LUGO

«Grazie alle competenze già messe in campo dall'Unione e al supporto del team di esperti attivato dalla Regione per supportarci, riusciremo a cogliere le grandi opportunità messe a disposizione dal Pnrr. In questo periodo in uscita dalla pandemia, abbiamo un'occasione importante per trasformare il nostro territorio rendendolo più digitalizzato, più attrattivo e più sostenibile, nella direzione di una smart land a tutti gli effetti». Sono le parole di Eleonora Proni, sindaca di Bagnacavallo e presidente dell'Unione a margine dell'incontro con i componenti della task force regionale. Infatti nel corso della ultima giunta, giovedì scorso, i sindaci della Bassa Romagna hanno incontrato il team di esperti incaricati

per supportare le Amministrazioni locali nella redazione dei progetti da candidare al Piano nazionale di ripresa e resilienza. La task force che nei prossimi mesi porterà l'Unione dei Comuni nell'analisi dei progetti, è composta da 5 esperti in diversi ambiti: Gino Baldi (digitale), Simone Marino (gestionale), Paolo Rossini (ambiente), Stefania Nardini (edilizia) e Fabio Coccia (energie rinnovabili). Durante l'incontro, sono stati presentati agli esperti regionali ed ai capi delle nove amministrazioni comunali, lo stato di avanzamento e le prospettive future di Bassa Romagna Smart, l'ampio progetto di semplificazione e digitalizzazione dell'Unione dei Comuni. Oltre a questo, è stato presentato il contributo della Bassa Romagna alla strategia territoriale integrata della Regione per intercettare i fondi strutturali nell'ambito dell'agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile.

AMALIO RICCI GAROTTI

Bagnara, da oggi Hera pulisce le condotte

BAGNARA

Al via da oggi il "flussaggio" per una migliore qualità dell'acqua. Fino al 14 marzo Hera effettuerà gli interventi con l'innovativo sistema di lavaggio aria-acqua delle condotte dalle 7.30 alle 11.45 e dalle 13.30 alle 17. Gli utenti saranno preavvisati giorno per giorno con altoparlante o sms. Durante l'esecuzione delle operazioni potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. Per informazioni: 800.713.900.

se di gennaio al Circolo I Fiori. Si tratta di Alessandro Ciacci, Enzo Emanuelli, Luce Pellicani, Danny Napoli, Chiara Becchimanzi, Davide Di Meglio, Cocò la Plume e Amedeo Abbate. Ospite della serata sarà Giovanni Vernia, cabaretista, speaker radiofonico regista e dj producer conosciuto al grande pubblico quale interprete di Jonny Groove, personaggio di Zelig. In scaletta anche l'esibizione della vincitrice della precedente edizione Francesca Puglisi. Il premio sarà assegnato da una giuria di esperti, presieduta da Ruggero Sintoni, direttore del Teatro e di Accademia Perduta. Previsto anche il voto del pubblico che designerà il suo preferito. **FD.**